

L'alternanza tra la scuola e il lavoro si concretizza nelle imprese artigiane

Academy. Confartigianato Lecco ha avviato un progetto formativo con la Fondazione Clerici Sedici studenti del secondo anno per operatore meccanico saranno in azienda per 495 ore

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Anche se il Governo non finanzia più (e anzi l'ha del tutto cancellata) l'alternanza scuola-lavoro, imprese e istituti non rinunciano a far crescere "in casa" talenti e competenze adatti ai posti di lavoro che pure non mancano nelle fabbriche locali.

Questa volta un nuovo impegno arriva da Confartigianato Imprese Lecco, che attraverso il Gruppo scuola coordinato dall'imprenditore Walter Cortiana ha dato il via, ieri, all'"Academy Confartigianato". Il progetto prevede che artigiani iscritti all'associazione affianchino gli studenti della Fondazione Clerici di Merate nella crescita scolastica e professionale.

Applicazione

Sono coinvolti 16 studenti al secondo anno del corso per operatore meccanico affiancati da altrettanti imprenditori esperti, fra l'altro, di fabbricazione di strutture metalliche, controsolfitti, progettazione meccanica, carpenteria, costruzione di stampi.

Fino al 21 maggio gli studenti saranno impegnati nelle aziende da lunedì a venerdì per un totale di 495 ore, per l'applicazione pratica di quanto imparato in aula.

«L'impegno costante a favore dello sviluppo di competenze e professionalità - afferma Cortiana - è un onere che ha dato la possibilità agli imprenditori, specie i più sensibili, di diventare parte attiva in quel processo di formazione che vede coinvolti gli studenti prima che entrino nelle nostre aziende. Accademy Confartigianato coinvolge i nostri imprenditori non solo in attività di tirocinio e stage, ma soprattutto nel supporto all'insegnamento grazie alla stretta collaborazione con i docenti. Il nostro "saper fare" deve coniugarsi adeguatamente con il "sapere" scolastico per aiutare i giovani ad inserirsi con successo e velocemente nel mondo del lavoro».

Nel ricambio delle professionalità oggi le aziende devono fare i conti con una serie di problemi che anni fa, in tempi di trasmissione diretta da "maestro" ad apprendista, non c'erano.

Condivisione

«Oggi - afferma il presidente di Confartigianato Lecco, Daniele Riva - siamo di fronte a un doppio problema: da una parte si tende a studiare per lavori considerati meno faticosi e più remunerativi, dall'altra il ricambio generazionale anche in aziende solide non è più così scontato. Se aggiungiamo un sistema scolastico che non prepa-



Confartigianato ha avviato un progetto formativo con la fondazione Clerici

■ «Il "saper fare" deve coniugarsi adeguatamente con il "sapere" scolastico»

ra e soprattutto non introduce come si deve al mondo del lavoro, capiamo bene le difficoltà che presto il mondo produttivo avrà nel trovare personale in primis e nel sopravvivere nel lungo periodo. Consci di queste difficoltà, che viviamo sulla nostra pelle ogni giorno nelle nostre aziende, vogliamo fare la nostra parte nella formazione degli artigiani del domani».

«Siamo contenti di questo progetto - conclude Monica Riva, responsabile del Polo provinciale Fondazione Clerici

Provincia di Lecco - perché condividiamo con Confartigianato la stessa impostazione e lo stesso fine: offrire ai ragazzi una possibilità di crescita e un'esperienza di qualità in una collaborazione di lunga data. Con il Crt, Consorzio radio-video tecnici - che fa capo a Confartigianato verrà avviato un percorso didattico di circa 80 ore per gli studenti di terza del corso operatore elettrico per approfondire, tra gli altri, aspetti quali la domotica, i sistemi antifurto e di comunicazione».

La Fiocchi conquista un altro titolo mondiale



Stefano Fiocchi, presidente

Biathlon

Dorothea Wierer ha vinto l'oro iridato I complimenti del presidente Stefano Fiocchi

Fiocchi munizioni si conferma un'eccellenza anche nel campo sportivo. Dorothea Wierer ha conquistato il titolo mondiale nell'inseguimento biathlon, bissando il titolo iridato conquistato l'anno scorso.

Partita settima dopo la Sprint, l'azzurra è salita gradualmente in classifica, grazie ad una prova superlativa al poligono dove spara la linea calibro 22 Biathlon di Focchi Munizioni. Proprio all'ultimo poligono si decide la gara: Dorothea sbaglia un solo bersaglio, la norvegese Roiseland ne fallisce due e consegna all'italiana l'oro.

«Congratulazioni a Dorothea, che continua a regalarci emozioni fantastiche - è il commento del presidente Stefano Fiocchi - Tra noi e la Wierer si è creato un connubio perfetto».

«I ragazzi capiscono la realtà in fabbrica Cresciamo anche noi»

Fra le imprese iscritte a Confartigianato che partecipano al programma dell'Academy lanciato ieri dall'associazione lecchese c'è la "Longhi Livio&C" di Lecco, nata 53 anni fa per la produzione di stampi per la tranciatura e la deformazione della lamiera a freddo desti-

nati a diversi settori manifatturieri.

L'azienda opera con 14 addetti e ha lo stesso problema di tante imprese manifatturiere avanzate del territorio, cioè riuscire a trovare giovani operai specializzati e tecnici da inserire in produzione.

Il futuro a cui guarda

l'azienda guidata da Paola Longhi e da suo fratello Fabrizio è di nuova crescita attraverso gli investimenti anche tecnologici, per cui la preparazione di giovani con giuste competenze entra a pieno titolo nelle strategie aziendali.

Ieri, primo giorno del nuovo progetto Academy di Confartigianato, l'azienda ha accolto nello stage di 495 ore che durerà fino al 21 maggio un giovane che dal livello base a quello più avanzato seguirà tutti i processi produttivi.

«In azienda abbiamo freiatrici, rettifiche, montaggio, macchine per elettroerosio-



Paola Longhi di "Longhi Livio"

ne - ci dice Paola Longhi - e fatichiamo a trovare personale preparato. Crediamo nel progetto di Confartigianato e vi partecipiamo come investimento sul futuro».

Il giovane stagista è, come prevede il progetto realizzato da Confartigianato insieme alla Fondazione Clerici, al secondo anno di corso, «quindi - aggiunge Longhi - passerà tempo prima che finisca gli studi e inizi a lavorare. Tuttavia già in questa fase è importante far capire ai ragazzi qual è il giusto approccio lavorativo e qual è la realtà della manifattura artigiana. Ora per una settimana questo giovane affiancherà un coe-

taneo assunto a dicembre, che sta seguendo una fase molto basilica del nostro processo produttivo. Poi, in crescendo, conoscerà il resto nelle varie lavorazioni e difficoltà di un'officina meccanica, fino all'affiancamento alla programmazione dove conoscerà il 2D, il 3D e la nuova macchina 4.0 che abbiamo installato. Il punto è far capire le tante opzioni che si trovano in fabbrica, in modo che abbia nuovi spunti per capire per cosa davvero si sente portato. Tutto ciò è necessario per prender e coscienza di cosa sia lo studio applicato al lavoro».

M. Del.

«Le ritenute e gli appalti Così si rischia la paralisi»

I costruttori

L'Ance di Lecco e Sondrio chiede al Governo di correggere la normativa

«Le novità sulle ritenute negli appalti rischiano di bloccare l'intero settore dell'edilizia, e non solo. Per questo motivo abbiamo chiesto anche ai parlamentari di Lecco e Sondrio di intervenire per chiedere

ai soggetti competenti di risolvere il problema».

Gli edili delle due province si sono dunque rivolti anche a deputati e senatori dei due territori per cercare di raddrizzare questa ennesima stortura burocratica, che - alla faccia della semplificazione - può incidere in modo solo negativo nell'operatività delle aziende, nel pur corretto tentativo di combattere l'evasione fiscale e contributiva. Si tratta di una nuova norma,

introdotta con il decreto fiscale collegato alla manovra, che prevede una stretta sulle ritenute negli appalti e subappalti. Le aziende appaltatrici e subappaltatrici affidatarie della realizzazione dell'opera dovranno versare direttamente le ritenute, mentre la ditta committente non dovrà anticipare la provvista per il versamento delle ritenute di tutti i lavoratori impiegati, ma dovrà verificare l'avvenuto versamento di queste da



Sergio Piazza, presidente Ance

parte della società cui ha affidato l'intervento.

«Con queste nuove norme c'è un rischio di blocco delle attività per interi settori. Serve un rinvio o una soluzione alternativa», dichiara il presidente di Ance Lecco e Sondrio, Sergio Piazza, esponente di un comparto che ha chiesto un coinvolgimento a livello locale di tutti i parlamentari per chiedere la soppressione delle nuove regole in materia di ritenute negli appalti o, almeno, di procrastinarne l'entrata in vigore al 1° luglio 2020, applicandole ai contratti stipulati dal 1° gennaio 2020, rivedendone i meccanismi di applicazione.

«Abbiamo sensibilizzato i parlamentari delle nostre province perché si attivino affinché

si ponga un immediato rimedio a questa situazione che, alla luce della recente circolare dell'Agenzia delle entrate, rischia di mettere in serio pericolo l'attività di interi settori del mondo delle costruzioni. Sono troppi - ha continuato Piazza - i profili che richiedono ulteriori approfondimenti per consentire l'adeguamento dei processi gestionali e amministrativi, sia delle imprese committenti sia di quelle esecutrici. Poter confidare su un quadro di regole chiaro in tutti gli aspetti è un presupposto imprescindibile per consentire alle imprese di riorganizzare, una volta per tutte, i processi amministrativi e gestionali».

C. Doz.

Lecco resta al primo posto nazionale per incidenza del settore metalmeccanico

Diminuiscono le imprese sul Lario ma non i posti di lavoro

LECCO - Prima provincia italiana per incidenza del metalmeccanico sul totale imprese: un titolo tutto lecchese e confermato dall'ultimo studio pubblicato dalla Camera di Commercio. Il settore che ha superato gli anni della crisi e che si affaccia alle nuove incertezze dei mercati internazionali.

Erano oltre 186 mila le imprese metalmeccaniche in Italia a fine 2019, 46 mila quelle lombarde oltre 4.300 nell'area Lariana di Como (2.166) e **Lecco (2.176)**. Il peso del settore metalmeccanico nella provincia di Lecco è dovuto alla presenza di un Distretto industriale riconosciuto dalla Regione, che comprende 28 comuni situati in provincia di Lecco, 7 della provincia di Como, 4 della provincia di Monza Brianza e uno della provincia di Bergamo.

Imprese attive del settore metalmeccanico. Graduatoria delle prime e delle ultime 10 province per incidenza sul totale delle imprese attive al 31/12/2019.

Provincia	Imprese attive	Imprese metalmeccaniche	%
LECCO	2.176	22.967	9,5
BRESCIA	8.307	104.882	7,9
VICENZA	5.537	72.947	7,6
REGGIO EMILIA	3.265	48.390	6,7
PARMA	2.712	40.658	6,7
VARESE	3.825	58.029	6,6
BERGAMO	5.446	84.193	6,5
NOVARA	1.690	26.292	6,4
MODENA	4.153	64.611	6,4
MONZA E BRIANZA	3.995	64.110	6,2

Negli ultimi 4 anni il territorio lariano ha visto diminuire il numero delle aziende metalmeccaniche di 202 unità. Como ha perso 46 unità attive (-2,1%) e la provincia di Lecco, nonostante abbia confermato la propria leadership nel settore, **ha subito un "dimagrimento" di 156 imprese attive (-6,7%)**, l'incidenza è scesa dal 10,2% al 9,5%. Un calo registrato anche nel 2019 (Como -33, Lecco -24)

Eppure, il numero di addetti complessivi non è calato: sono circa 44,5 mila i posti di lavoro offerti dal settore nelle due province su un totale di quasi 245 mila. A Como il metalmecanico occupa oltre 17.400 persone (11,2%), mentre **a Lecco sono oltre 27.000 (30,3%)**.

La contrazione ha riguardato tutte le province della nostra regione: in particolare sono Varese, Brescia, Milano e Bergamo i territori che hanno evidenziato i cali maggiori in termini assoluti (rispettivamente -381, -300, -283 e -185 unità, pari al -9,1%, -3,5%, -2,1% e -3,3%)

Consistenza delle imprese del settore metalmecanico nelle province lombarde
Incidenza % su totale imprese. 31/12/2019 e addetti al 30/9/2019

Provincia	Imprese attive 31/12/2019	Imprese attive settore metalmecanico 31/12/2019	% imprese al 31/12/2019	Totale addetti 30/9/2019	Totale addetti metalmecanico 30/9/2019	% addetti al 30/9/2019
BERGAMO	84.193	5.446	6,5	385.840	71.280	18,5
BRESCIA	104.882	8.307	7,9	422.830	100.248	23,7
COMO	42.526	2.166	5,1	155.311	17.436	11,2
CREMONA	25.951	1.343	5,2	86.980	13.909	16,0
LECCO	22.967	2.176	9,5	89.474	27.098	30,3
LODI	14.509	785	5,4	44.454	5.424	12,2
MANTOVA	35.507	1.603	4,5	138.426	20.986	15,2
MILANO	306.552	13.466	4,4	2.224.260	185.044	8,3
MONZA B.ZA	64.110	3.995	6,2	241.245	46.358	19,2
PAVIA	41.275	2.154	5,2	108.745	14.388	13,2
SONDRIO	13.732	398	2,9	52.225	3.540	6,8
VARESE	58.029	3.825	6,6	208.885	34.806	16,7
COMO+LECCO	65.493	4.342	6,6	244.785	44.534	18,2
LOMBARDIA	814.233	45.664	5,6	4.158.675	540.517	13,0
ITALIA	5.137.628	186.137	3,6	17.416.228	1.849.767	10,6

La crescita degli addetti del comparto metalmecanico sul Lario è confermata nel 2019 di quasi 700 unità (la quota a fine 2018 era del 18,1%). Como ha visto aumentare i lavoratori

di quasi 200 unità, a Lecco, gli addetti del settore sono cresciuti di quasi 500 unità.

Un incremento occupazionale sostenuto dall'**aumento della produzione** che negli ultimi quattro anni ha fatto registrare un incremento evidente nel lecchese **(+2,1%)** e meno deciso nel comasco (+0,4%) anche se nel 2019 in entrambi i territori sono stati segnati da una brusca frenata (crescita nulla nel comasco e -0,9% nel lecchese).

Le imprese artigiane

Sono oltre 2.600 le aziende artigiane del metalmecanico nel territorio lariano e rappresentano il 10,9% del totale.

La provincia di Como conta oltre 1.300 unità artigiane attive, che valgono l'8,5% di tutte le imprese artigiane. **A Lecco la quota sul totale è del 15,3% e le aziende sono oltre 1.300**

Gli addetti sono oltre 9.900 su un totale di oltre 57.000: il peso del settore risulta pertanto pari al 17,4%. A Como il settore metalmecanico occupa 4,7mila persone (13,2%), mentre **a Lecco sono oltre 5,2 mila** (24,5%).

Negli ultimi 4 anni il territorio lariano ha visto diminuire anche il numero delle aziende artigiane metalmecaniche di 164 unità (-5,9%). Como ne ha perse 79 (-5,7%), mentre la provincia di Lecco 85 (-6,1%).

In questo caso però, anche gli addetti artigiani sono diminuiti (-200, -2,1%). La provincia di Como ha visto calare i lavoratori di 145 unità (-3%), mentre quella di Lecco di 66 unità (-1,3%).

Import-Export

Le esportazioni hanno rappresentato, soprattutto negli anni di crisi, la benzina che ha alimentato il motore dell'industria metalmecanica lecchese. Gli ultimi dati sono negativi.

Nel primo semestre 2019 ammonta a quasi 5,2 miliardi di euro il totale delle esportazioni delle imprese metalmecaniche lariane (il 51,8% sul totale delle esportazioni complessive, un calo del 5,2% a fronte del -3,2% dell'intero export).

In provincia di Como l'export del settore è pari al 33,5% del totale (-7,5% nei confronti dei

primi sei mesi del 2018; export complessivo -4,3%) e rappresenta il 2,9% delle esportazioni regionali del comparto. **A Lecco la quota delle esportazioni di questo settore è del 74,5% e sono diminuite del 3,9%** (contro il -1,8% dell'export complessivo); la quota sul totale regionale del metalmeccanico lecchese è pari al 5,2%.

Provincia di LECCO	2017	2018	1° Sem. 2018	1° Sem. 2019	Var. % 2017/2018	Var. % 1 Sem. 2018/ 1 Sem. 2019	Comp. % 1° Sem. 2019
Metallurgia	787,1	835,6	443,9	424,3	6,2	-4,4	24,7
Prodotti in metallo	832,6	870,6	429,9	433,9	4,6	0,9	25,3
Elettronica, app. medicali e di misurazione	360,1	422,5	224,8	215,7	17,3	-4,0	12,6
Macchinari	1.179,3	1.147,5	574,9	514,1	-2,7	-10,6	29,9
Mezzi di trasporto	218,2	224,3	113,2	129,5	2,8	14,4	7,5
TOTALE	3.377,4	2.700,6	1.786,7	1.717,5	-20,0	-3,9	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

Il totale delle importazioni lariane realizzate nel primo semestre 2019 ammonta a quasi 3 miliardi di euro e il comparto metalmeccanico ne rappresenta il 47,5% (con un calo del 9,4% a fronte del -6,2% dell'intero import).

In provincia di Como il "peso" del settore è pari al 34% del totale (-1% nei confronti dei primi sei mesi del 2018) a Lecco le importazioni di questo settore rappresentano il 65% del totale e sono calate del 14,3% (contro il -13,2% dell'import complessivo). **Lecco è la provincia che a livello regionale ha visto calare maggiormente le importazioni del comparto.**